

**OGGETTO: Ripartizione risorse aree depresse delibere CIPE 4/1999, 14/2000 e 138/2000.**

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio riferisce che :

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con la deliberazione n° 4 del 22 Gennaio 1999 ha ripartito l'importo di Lire 11.000 miliardi derivati dal rifinanziamento della Legge 208/1998 (aree depresse) di cui 3.500 miliardi di Lire sono stati destinati ad opere infrastrutturali da ricomprendere nelle intese istituzionali di programma (articolo 2 della Legge 23 dicembre 1996 n° 662). Di tale stanziamento, devoluto per l'85% alle regioni meridionali, la quota spettante alla Sardegna risulta essere di 357 miliardi, pari al 12% della risorsa stanziata, così come concordato in sede di Conferenza Stato - Regioni.

Lo stesso Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con la deliberazione n° 14 del 15 febbraio 2000, ha ripartito l'importo di 12.000 miliardi di lire previsto nella Legge 488/99 (finanziaria 2000) che rifinanziava sempre la legge 208/98 (aree depresse).

Anche la delibera CIPE n°14/2000 stanziava 4.500 miliardi di Lire "...riservate alle infrastrutture nel quadro delle intese istituzionali di programma..." ripartendo tale somma nelle macro aree del Centro - Nord e del Mezzogiorno, nella misura del 15% e dell'85% e destinando una quota del 10% per la progettazione delle grandi opere infrastrutturali.

Con la delibera n° 84 del 4 agosto 2000 (pubblicata nella G. U. del 16 Novembre 2000) vengono ripartite le somme stanziata nella delibera n° 14/2000.

Sempre per effetto della quota percentuale (12%) concordata in sede di Conferenza Stato - Regioni, alla Sardegna spetta un finanziamento di Lire 413,100 miliardi di Lire. Nella medesima delibera del CIPE viene indicata anche la finalizzazione degli interventi infrastrutturali che dovranno essere ricompresi nei due settori della mobilità da un lato e del ciclo integrato dell'acqua e dell'assetto idrogeologico dall'altro.

Con la delibera n° 138 del 21 dicembre 2000, vengono stanziati ulteriori 3855,2 miliardi di Lire per gli interventi infrastrutturali da ricomprendersi nelle Intese Istituzionali di Programma e di questi fondi vengono destinati alla Sardegna 357,120 miliardi di Lire.



## *Regione Autonoma della Sardegna*

Anche queste risorse vengono finalizzate prioritariamente ad interventi infrastrutturali ricompresi nei settori della mobilità e del ciclo integrato dell'acqua e del riassetto idrogeologico. Inoltre i criteri di selezione e le modalità di attuazione degli interventi da finanziare devono essere coerenti con gli assi "1" (Risorse naturali) e "6" (Reti e nodi di servizio) del Q.C.S. 2000/2006 e, conseguentemente, con il P.O.R. Sardegna (misure 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua", 1.2 "Sistemi irrigui delle aree agricole", 1.3 "Difesa del suolo" e 6.1 "Corridoio plurimodale Sardegna - Continente").

Preso visione delle suddette delibere del CIPE per le aree depresse e dovendo costituire un quadro finanziario certo per gli interventi da programmare tramite gli Accordi di Programma Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione, si ritiene necessario imputare gli stanziamenti di cui sopra, per complessivi 1127,22 miliardi, alle infrastrutture della mobilità già previste nell'A.P.Q. della Viabilità Statale siglato a Roma il 21 Aprile 1999, nelle infrastrutture idriche e fognario - depurative e nel riassetto idrogeologico da prevedersi nell'A.P.Q. "Ciclo integrato dell'acqua" e nell'A.P.Q. della "Difesa del suolo" in via di definizione.

L'assessore della Programmazione propone pertanto l'approvazione del Programma di investimenti in infrastrutture di cui agli allegati A e B della presente delibera.

Nell'allegato A il criterio di ripartizione percentuale, tra il settore della mobilità e gli altri tre settori, ha seguito il criterio sia dell'emergenza idrica, sia della prevalenza dei progetti definiti e cantierabili nel settore acque e, pertanto, si è assegnato il 70% delle risorse al "Ciclo integrato dell'acqua" ed alla "Difesa del suolo" ed il restante 30% alla mobilità. A sua volta la ripartizione percentuale delle risorse tra i tre sottosectori relativi alle infrastrutture idriche, depurazione e riassetto idrogeologico, partendo dal criterio di ripartizione delle risorse finanziarie desunto dalla misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua" del Complemento di Programmazione del P.O.R. Sardegna, si è deciso di contrarre la quota destinata alle infrastrutture idriche ed al settore fognario - depurativo (dal 70% al 66,5%) per destinare una quota (3,5%) al riassetto idrogeologico.

Nell'allegato B i criteri seguiti nella scelta degli interventi da finanziare sono i medesimi utilizzati nei tavoli di concertazione degli A.P.Q. sulla "Viabilità Statale" e sul "Ciclo integrato dell'acqua" e più precisamente:

- Per quanto riguarda l'asse della mobilità si è pensato di non inserire tra i finanziamenti CIPE la S.S. 131 e la S.S. 131 d.c.n., in quanto, per il principio della



## *Regione Autonoma della Sardegna*

continuità territoriale, tali infrastrutture viarie rappresentano il corridoio di collegamento con le grandi reti nazionali ed europee e, pertanto, rientrano tra gli interventi finanziabili, principalmente con i Piani A.N.A.S. e con il P.O.N. Trasporti (in via di definizione). Gli interventi finanziabili con le delibere CIPE riguardano quindi quelle infrastrutture viarie, in parte inserite nell'A.P.Q. sulla Viabilità Statale, qui imputate, in tutto o in parte, ai fondi provenienti dal bilancio dello Stato ed in parte sono stati inseriti due importanti interventi sulle Statali (la SS. 129 e la SS.128) che costituiscono assi prioritari di penetrazione delle zone interne nonché della mobilità regionale, così come definiti dal Piano Regionale dei Trasporti. Inoltre sono stati inseriti due raccordi importanti, l'uno relativo al collegamento SS 131 con la Abbasanta - Buddusò - Olbia, l'altro tra la SS. 131 e la SS. 125 in territorio di Galtelli . Per rispondere al criterio di massima accessibilità verso il corridoio plurimodale Sardegna Continente vengono proposti al finanziamento gli accessi stradali ai tre maggiori porti passeggeri dell'isola, Porto Torres, Olbia e Arbatax oggi fortemente penalizzati proprio dall'infrastruttura viaria. Infine si è voluto creare un fondo destinato al collegamento della viabilità statale con la viabilità di interesse regionale.

- Per le Infrastrutture idriche sono stati inseriti tutti gli interventi infrastrutturali per uso multisettoriale e gli interventi sul comparto acquedottistico civile per condotte e impianti, prioritari, già destinati al finanziamento con i fondi CIPE per le aree depresse, e compresi nel documento di base quale proposta per la definizione dell'A.P.Q. "Ciclo integrato dell'acqua" in sede di commissione paritetica alla data del 6 febbraio 2000. Vengono riportati inoltre gli interventi già deliberati in data 8.05.2001 (delibera 16/35) relativi alle nuove dighe di "Buttale Calambru" e "Sa contra Ruja". Infine sono stati inseriti alcuni interventi prioritari e urgenti di riqualificazione delle reti idriche degli abitati.
- Anche per l'asse della depurazione si è fatto riferimento al documento di base quale proposta per la definizione dell'A.P.Q. "Ciclo integrato dell'acqua" in sede di commissione paritetica alla data del 6 febbraio 2001. Sono stati ritenuti finanziabili tutti gli interventi di completamento inseriti nel "Piano Straordinario Depurazione Acque" (ex lege 135/97) non coperti da finanziamento con grado di priorità 1° (maggiori carichi inquinanti >15.000 a.e. e compromesso stato di qualità acque da potabilizzare) nonché gli interventi per la città di Cagliari dell'obiettivo 2 (maggiori carichi inquinanti >15.000 a.e. e necessità di recupero e salvaguardia di acque.



*Regione Autonoma della Sardegna*

marino-costiere utilizzate a fini di balneazione) entrambi coerenti con l'obiettivo specifico n°1 del Q.C.S. – P.O.R. Sardegna (misura 1.1 “Ciclo integrato dell’acqua”). Infine sono stati inseriti due interventi ritenuti di grado di priorità 1° delle proposte di integrazione al “Piano Straordinario Depurazione Acque”.

- Infine per quanto concerne la difesa del suolo gli interventi finanziabili sono quelli individuati sulla base degli “Schemi previsionali e programmatici” (ex art. 31 della Legge 183/89) aggiornati al 1998.

La Giunta, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio e vista la dichiarazione di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

**DELIBERA**

in conformità e dispone l'invio della presente deliberazione al Consiglio regionale per l'inoltro alla Commissione Consiliare competente, ai sensi dell'art.2, primo comma, della legge regionale n.6 del 24 aprile 2001.

**Il Direttore Generale**

Pierluigi Leo

**p. Il Presidente**

Pietro Pittalis